



Galleria Oblom

Via Baretto 28, 10125 Torino

Dal martedì al venerdì, ore: 16-20
il sabato su appuntamento

Tel. 3338438768
info@galleriaoblom.it
www.galleriaoblom.it

OBLOMNOVE

HofV

History of Violence

di Claudio Cravero

22 marzo – 13 aprile 2013

GALLERIA OBLOM

History of Violence

di Daniela Fargione

Rimane la morte come ultimo tabù della nostra società, “l’ultima pornografia della modernità” direbbe Jean Baudrillard, da guardare ancora con sospetto e non senza imbarazzo. È da questa premessa che nasce **History of Violence**, un’anomala raccolta di “ritratti”: corpi apparentemente morti, vittime – sembrerebbe – di una qualche violenza subìta nel proprio spazio domestico. La loro identità? Irrilevante. Lo suggerisce la scelta di non mostrarne mai il volto, pratica dalla quale si articola il graduale smantellamento delle convenzioni tradizionali del ritratto. Ma nemmeno la mano dispensatrice di morte, nemmeno l’arma del delitto costituiscono i punti focali della *quest* del fotografo. Protagonista di questi scatti è, piuttosto, la luce: affilata e tagliente come una lama, penetra subdola da un altrove lontano fino a squarciare il velo della paura. Non solo della morte in sé, piuttosto di quella detestabilissima indifferenza nei suoi confronti, risultato di una saturazione evidente dell’immagine della morte spettacolarizzata. Emerge allora il sospetto che la qualità seriale di questo lavoro sia sintomatica di un’indagine disciplinata: l’immersione della sonda nella certezza della finzione (si tratta sempre di una morte recitata) rifrangere tutta l’ambiguità del reale, sicché la pervasiva cifra drammaturgica della narrativa solleva interrogativi sia sulla “fedeltà” della fotografia e del suo processo traduttivo, sia sull’immutabilità della morte in quanto atto.

La morte messa in scena da Cravero assolve così a una duplice funzione: da una parte è *memento mori*, dall’altra si fa tecnica, strategia personale per scendere a patti con il pensiero stesso del morire. Si tratta, insomma, di un apprendistato alla morte attraverso un processo traduttivo, infine di un esorcismo.

History of Violence offre infine una complessa riflessione critica sul rapporto che sussiste tra la storia individuale e la storia collettiva, in ultima analisi sugli elementi socio-culturali che attraversano storia e Storia, a partire dalla messa in scena performativa del corpo. Starà all’osservatore avanzare qualche ipotesi sul ruolo della violenza in quella complessa geometria spazio-temporale che chiamiamo vita.

Claudio Cravero vive e lavora a Torino. Tra le sue numerose personali ricordiamo: *Histoires de Fantômes*, Galerie Mode d’expression, Perpignan, France; *Il cielo sopra Torino*, Galleria X-Centrum, Pilsen, Repubblica Ceca; *Multiple Personalities*, Galleria Zambon Milano; *Reportage sull’Afghanistan del 1978*, Palazzo Torino Esposizioni, Torino; *Atti Ritratti*, Galleria San Filippo, Torino; *Così vicino, così lontano*, Galleria Antichi Chiostrì, Torino.

